



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE ¹

Nel mese di marzo del 2014 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sulla domanda di strumenti finanziari a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS) riferita alla seconda metà del 2013. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analogica indagine realizzata dall'Eurosistema (Bank Lending Survey, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (oltre 360 nell'ultima rilevazione), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari (cfr. la sezione: Note metodologiche).

I principali risultati su domanda e offerta di credito sono riportati di seguito.

- ✓ Nella seconda parte del 2013 la debolezza della domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese – generalizzata a tutte le aree del Paese – è stata più intensa nel Nord Ovest. Sulla domanda hanno gravato il calo delle richieste di prestiti destinati a finanziare gli investimenti e la stagnazione del fabbisogno di fondi per la copertura del capitale circolante. La contrazione si è confermata più accentuata nel comparto delle costruzioni, specie nelle regioni del Nord Ovest e del Mezzogiorno.
- ✓ Le politiche di offerta di credito alle imprese hanno continuato a essere selettive, anche se primi segnali di miglioramento hanno riguardato le regioni del Mezzogiorno e del Nord Est. In tutte le aree del Paese, le banche di piccole dimensioni hanno seguito criteri di erogazione dei prestiti più cauti rispetto a quelle di maggiori dimensioni.
- ✓ La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni si è stabilizzata nel Centro Nord, mostrando segnali di ripresa nel Nord Est. Nel Mezzogiorno si è registrato un ulteriore indebolimento.
- ✓ Le condizioni di offerta alle famiglie, ancora prudenti, mostrano primi segnali di miglioramento nel Mezzogiorno e nel Nord Est.

¹ La nota e la relativa rilevazione sono stati curati da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi, composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Enzo Maffione, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame, Giovanni Soggia, Valerio Paolo Vacca.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel secondo semestre del 2013 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è rimasta debole, in particolare nel Nord Ovest del Paese. Nelle altre aree i segnali di debolezza si sono invece in parte attenuati rispetto al semestre precedente (fig. 1).

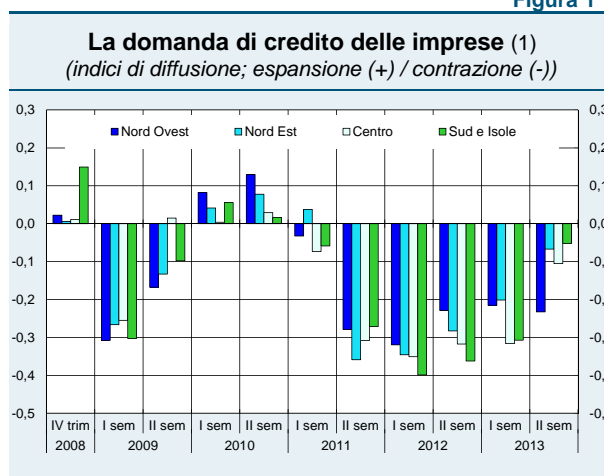
Sulla domanda di prestiti hanno pesato il calo delle richieste di fondi da destinare agli investimenti produttivi, che continua a caratterizzare tutte le aree, e la stagnazione delle esigenze finalizzate alla copertura del capitale circolante, influenzata dalla debole dinamica del fatturato (fig. a1.1).

Il maggior fabbisogno di fondi è risultato ancora connesso, in tutte le aree, con le necessità di consolidare le posizioni debitorie. La debolezza complessiva della domanda di prestiti ha continuato a interessare tutti i settori, confermandosi più accentuata in quello delle costruzioni (fig. a1.2). Tuttavia, anche per questo comparto, nel Nord Est e nel Centro la contrazione si è attenuata nel confronto con il semestre precedente. La domanda di credito nel settore dei servizi si è invece sostanzialmente stabilizzata in tutto il Paese con l'eccezione del Nord Ovest, dove i segnali di debolezza risultano più accentuati rispetto alla prima parte del 2013. Ad eccezione del Nord Ovest, il calo della domanda è stato più intenso per le banche più piccole. Per il Mezzogiorno si è registrata una lieve ripresa delle richieste di prestiti rivolte agli intermediari maggiori (fig. a2).

La seconda parte del 2013 ha evidenziato il permanere di vincoli nell'offerta di credito, in alcuni casi però meno stringenti rispetto al passato. La selettività delle politiche di offerta si è infatti lievemente attenuata nel Mezzogiorno e nel Nord Est (fig. 2); il settore dei servizi e quello della manifattura sono i comparti che hanno maggiormente beneficiato del miglioramento delle condizioni di accesso al credito (fig. a3).

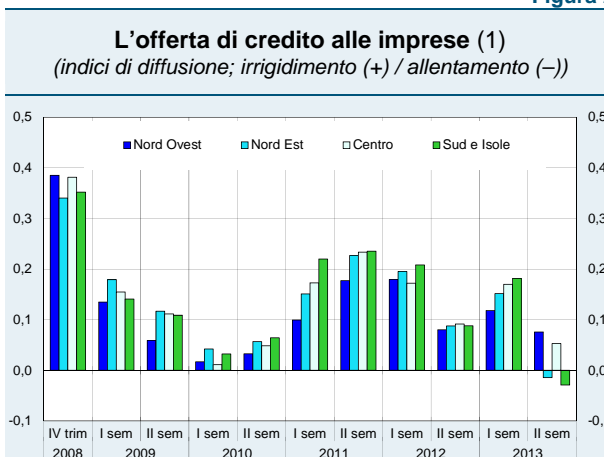
Alla parziale distensione delle condizioni di accesso al credito nel Mezzogiorno e nel Nord Est hanno contribuito in misura decisiva gli istituti di maggiore dimensione (fig. a4.1). Come già nel semestre precedente, in tutte le aree del Paese le banche di piccole dimensioni hanno seguito politiche di erogazione dei finanziamenti maggiormente selettive.

Figura 1



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Le condizioni di offerta delle banche hanno continuato a risentire dell'elevato rischio percepito dagli intermediari sulle prospettive dell'attività economica in generale oltre che di specifici settori e imprese (fig. a4.2). Nella seconda parte del 2013 si sono ulteriormente attenuati i vincoli connessi con il costo della provvista e, presso gli intermediari maggiori, quelli derivanti dal rispetto dei requisiti patrimoniali.

Le residue tensioni dal lato dell'offerta si sono manifestate soprattutto attraverso gli *spread* sui tassi d'interesse praticati dagli intermediari alla clientela più rischiosa (fig. a4.3). Tale fattore, unitamente alle richieste di garanzie, ha influito di più sulle politiche di offerta seguite dalle banche di minore dimensione.

In base alle indicazioni fornite dalle banche nel mese di marzo, la domanda di prestiti delle imprese potrebbe tornare a una moderata crescita nella prima parte del 2014, soprattutto presso gli istituti maggiori; le condizioni di offerta dovrebbero registrare una lieve distensione, anche per le piccole banche.

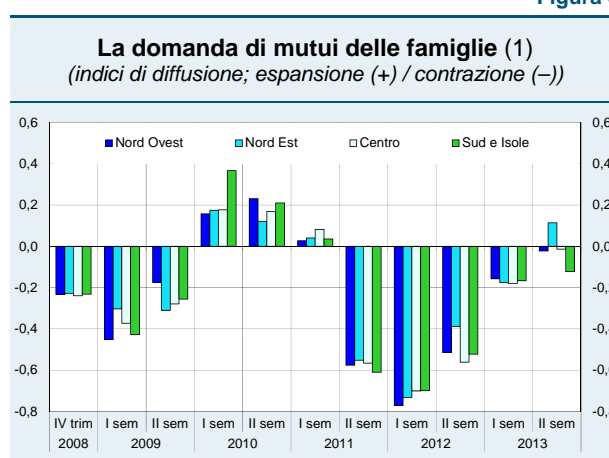
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel secondo semestre del 2013 la domanda di credito da parte delle famiglie, condizionata dalla perdurante incertezza circa le prospettive reddituali e occupazionali, è rimasta debole; il calo delle esigenze di finanziamento si è tuttavia ulteriormente attenuato rispetto al picco negativo rilevato nella prima parte dell'anno precedente (fig. 3).

La domanda finalizzata all'acquisto di abitazioni si è stabilizzata nel Centro Nord del Paese, mostrando segnali di ripresa nel Nord Est, specie nei confronti degli intermediari di grande dimensione (fig. a5.1). La domanda di prestiti al consumo ha continuato a mostrare segnali di debolezza e il calo si è arrestato solo nelle regioni del Nord Est (fig. a6.1).

Dal lato dell'offerta, l'irrigidimento nei criteri per l'accesso ai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni e al consumo si è sostanzialmente arrestato; nel Nord Est del Paese sono emerse prime indicazioni di allentamento delle condizioni (fig. 4), a cui hanno contribuito in maggior misura gli intermediari più grandi (fig. a5.2). Segnali di miglioramento nelle politiche di erogazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni sono emersi sia dalle condizioni di costo praticate sulla media dei finanziamenti sia dalle quantità offerte (fig. a7.1). Si sono sostanzialmente stabilizzati, dopo diversi semestri nei quali erano stati modificati in senso restrittivo, anche gli *spread* applicati ai mutui più rischiosi e la percentuale finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*; fig. a7.1).

Figura 3

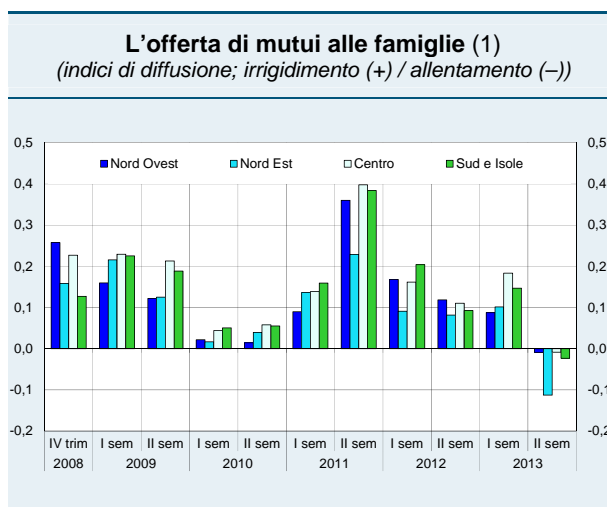


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 4

La graduale distensione nei criteri di offerta riflette l'attenuarsi dei rischi percepiti dagli intermediari riguardo alle prospettive sull'andamento dell'attività economica e sul mercato degli immobili residenziali. Nel secondo semestre dell'anno, il costo della provvista sui mercati, i vincoli di liquidità e le pressioni concorrenziali non hanno rappresentato un fattore vincolante all'offerta di credito alle famiglie (fig. a7.2).

In base alle indicazioni fornite dalle banche nel mese di marzo, la domanda di prestiti delle famiglie dovrebbe essere tornata a crescere nella prima parte del 2014, soprattutto presso gli intermediari più grandi e nel segmento dei mutui abitativi; le condizioni di offerta di mutui dovrebbero aver registrato una lieve distensione in tutte le aree del Paese.



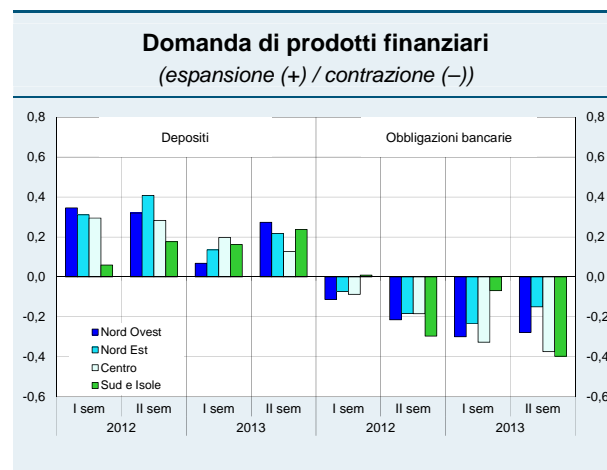
Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

LA DOMANDA DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2013 la domanda di depositi bancari da parte delle famiglie ha continuato ad aumentare in tutte le aree del Paese. Le richieste di acquisto di obbligazioni bancarie si sono invece ulteriormente ridotte, soprattutto nel Centro-Sud (fig. 5). Le banche hanno continuato a contenere le remunerazioni riconosciute sia sui depositi, in particolare su quelli con scadenza protratta, sia sulle emissioni di obbligazioni proprie (fig. a8).

Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, costituiti dal complesso dei titoli e dei valori mobiliari depositati presso il sistema bancario, vi è stata una ricomposizione della domanda dalle obbligazioni non bancarie a favore delle quote di OICR in tutte le aree del Paese. Le richieste di titoli azionari sono rimaste nel complesso stabili a fronte di una domanda di titoli di Stato in crescita rispetto al semestre precedente, in particolar modo nel Centro-Sud.

Figura 5

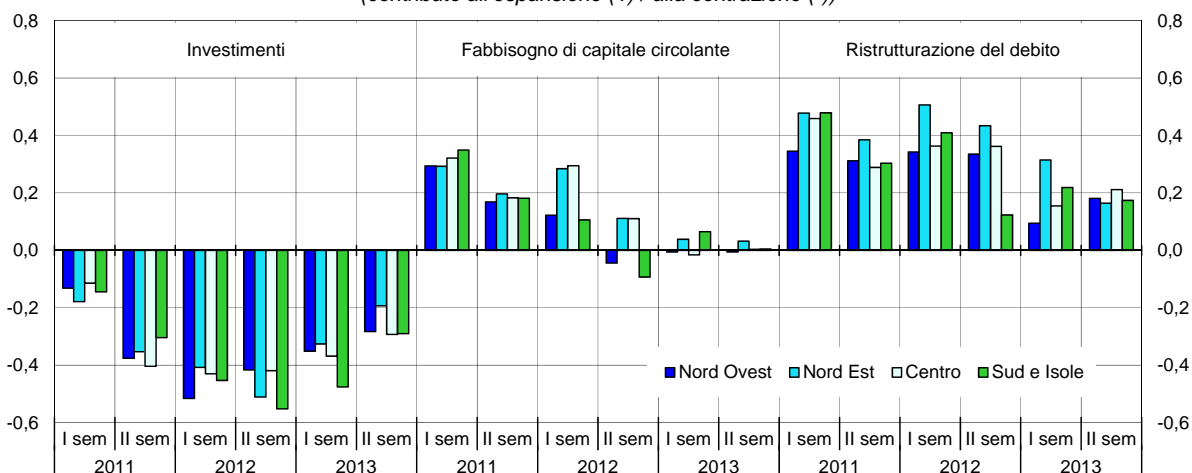


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

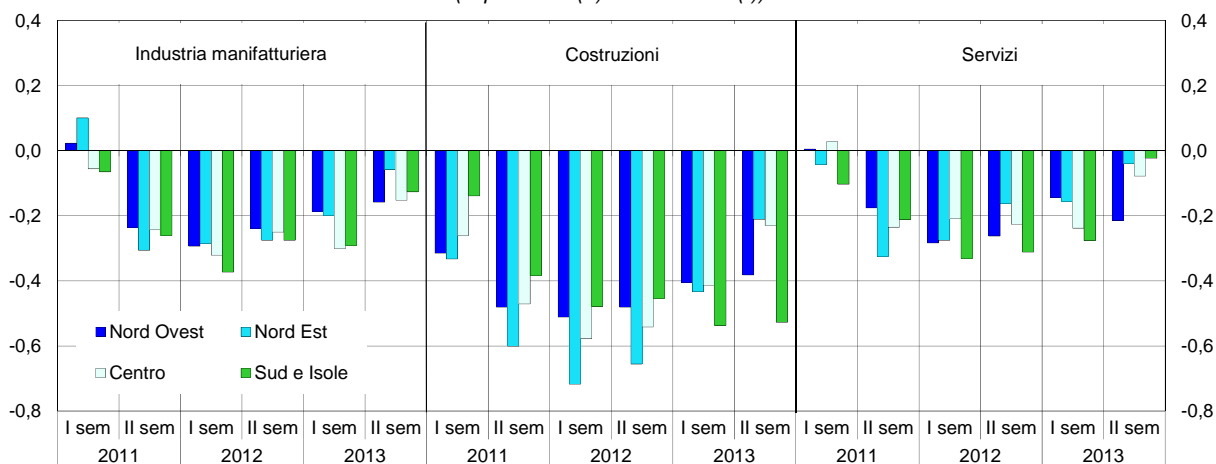
FIGURE

La domanda di credito delle imprese (indici di diffusione)

(1) per determinante della domanda
(contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



(2) per settore di attività economica
(espansione (+) / contrazione (-))

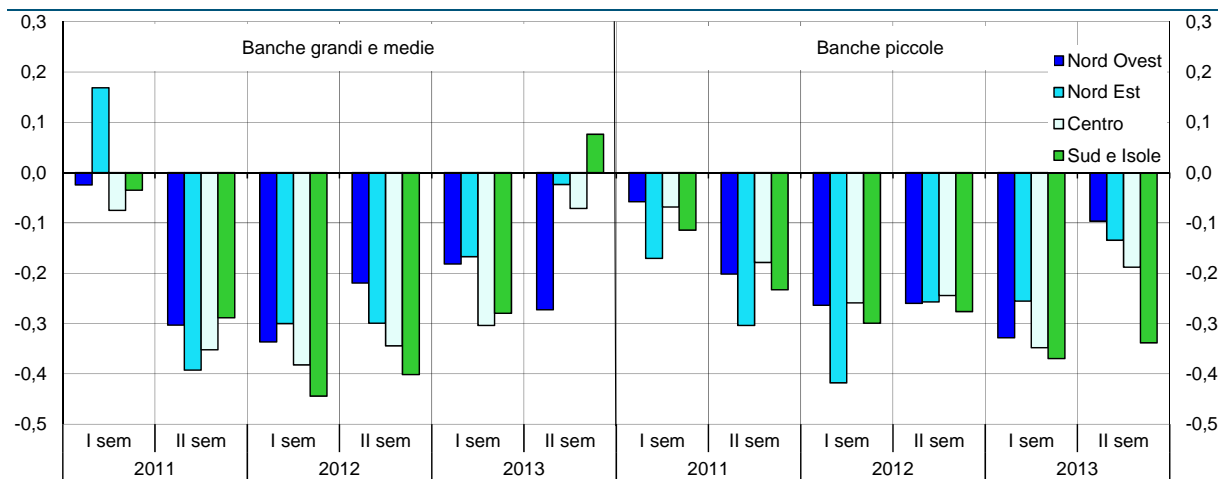


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

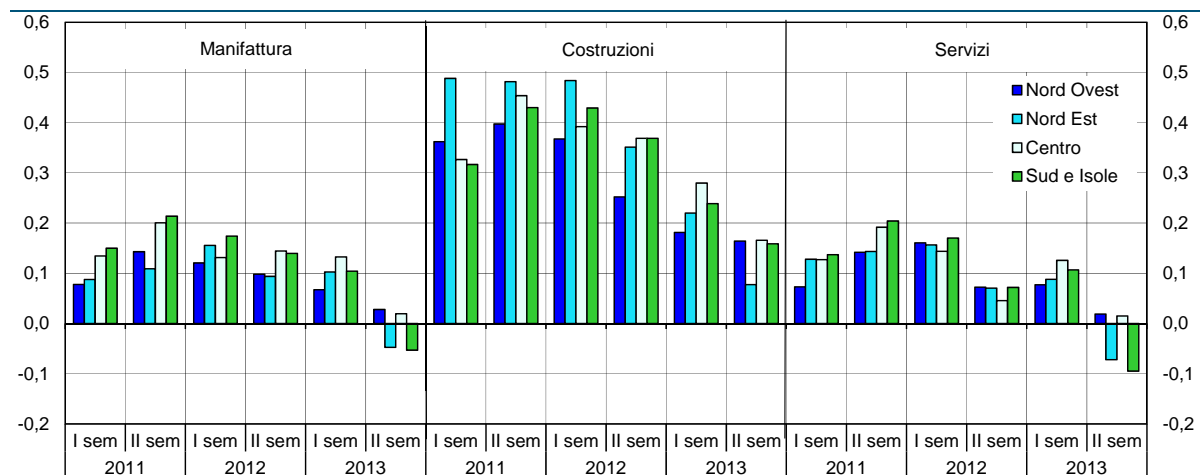
La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: Note metodologiche).

Figura a3

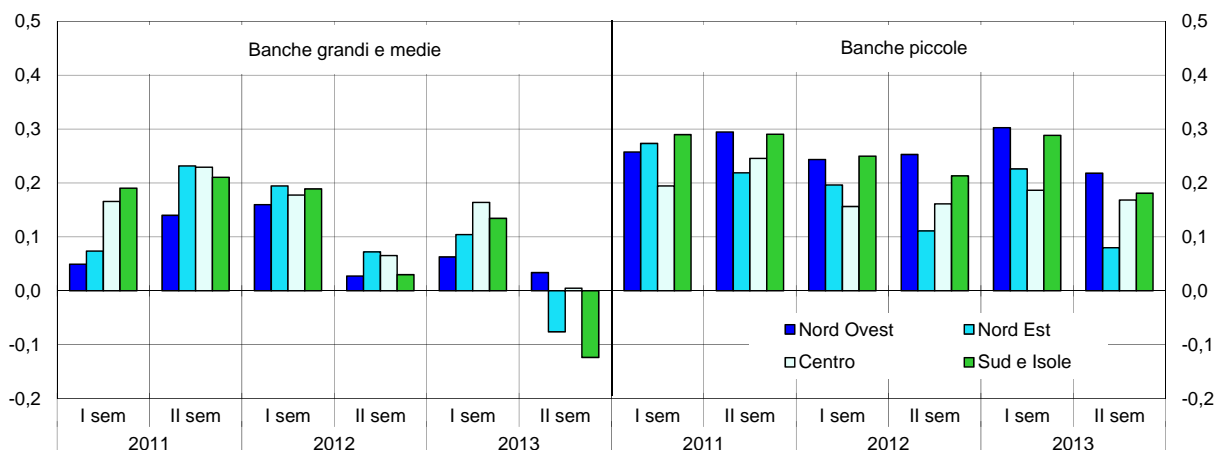
L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)



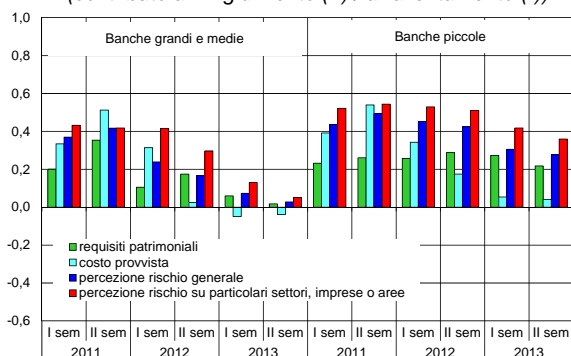
Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: Note metodologiche).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca
(indici di diffusione)

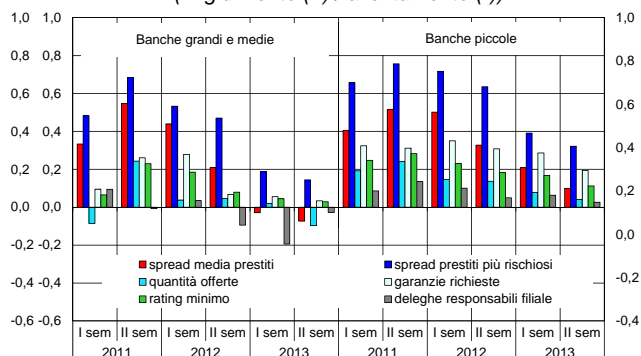
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-))



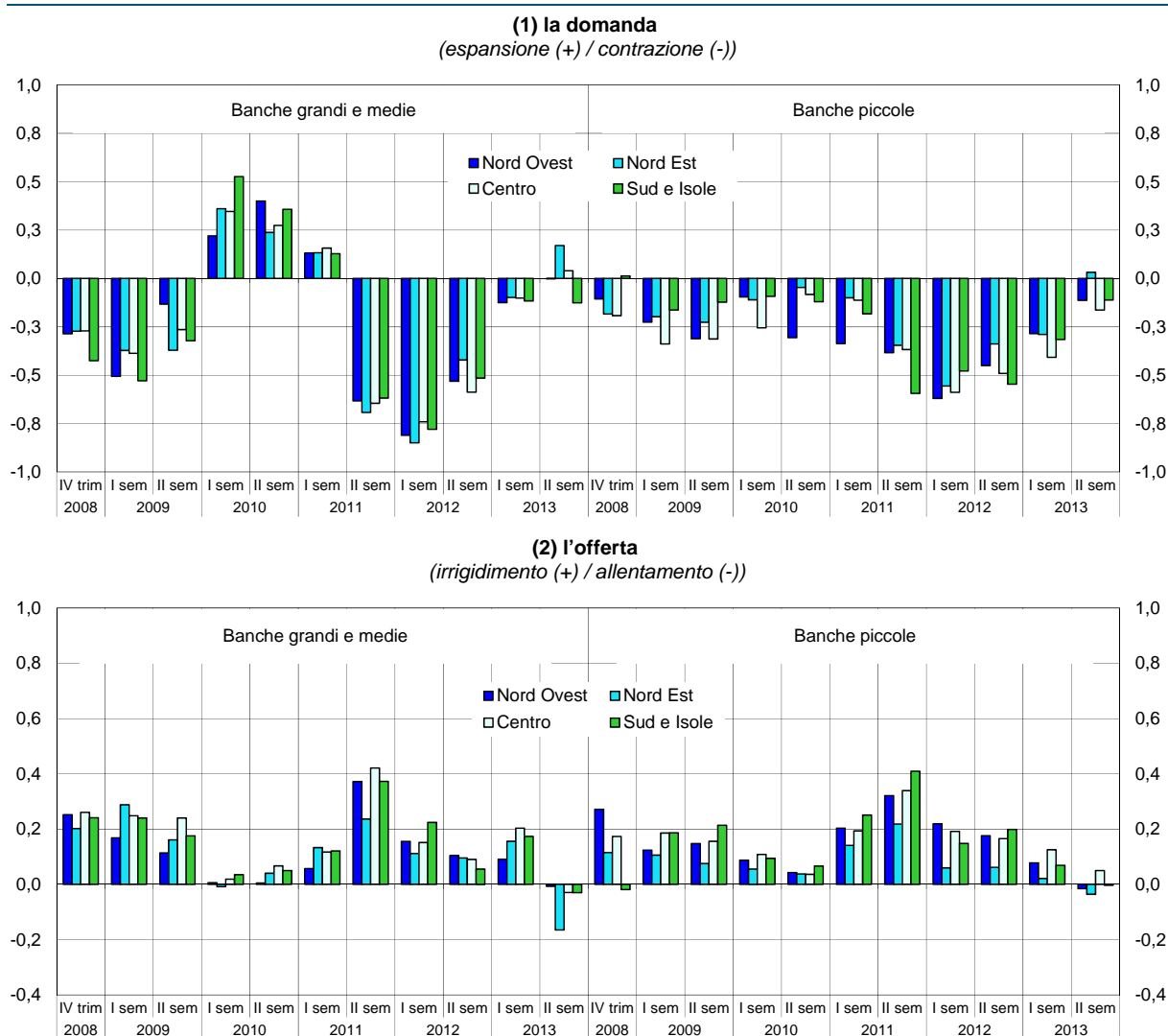
(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca
(indici di diffusione)

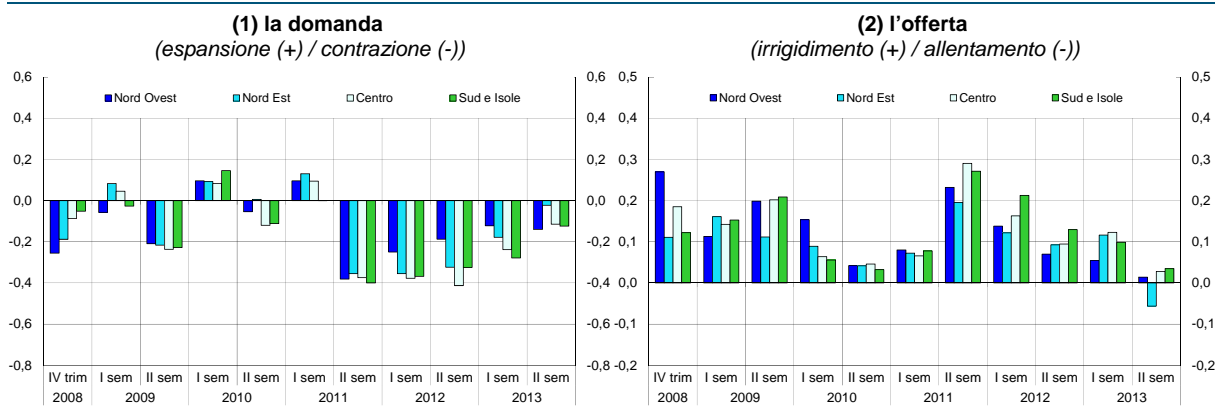


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

Figura a6

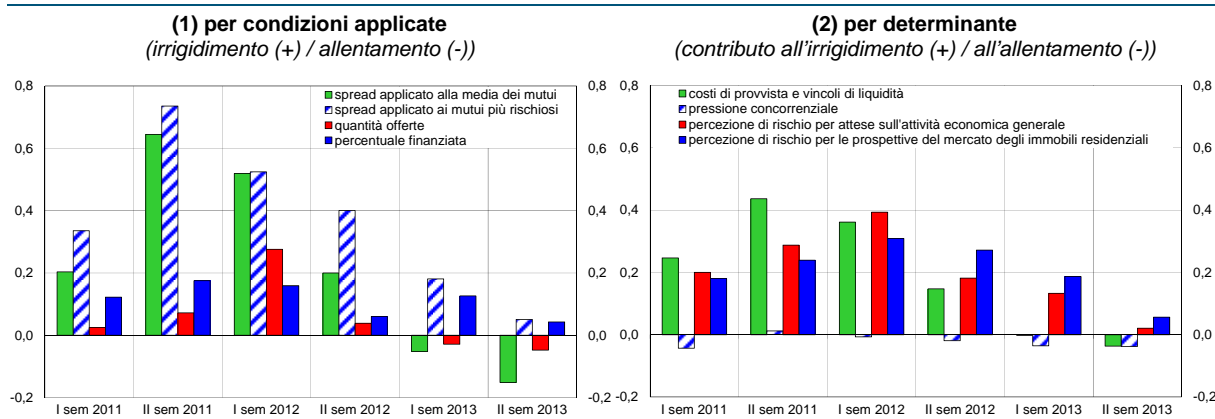
La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

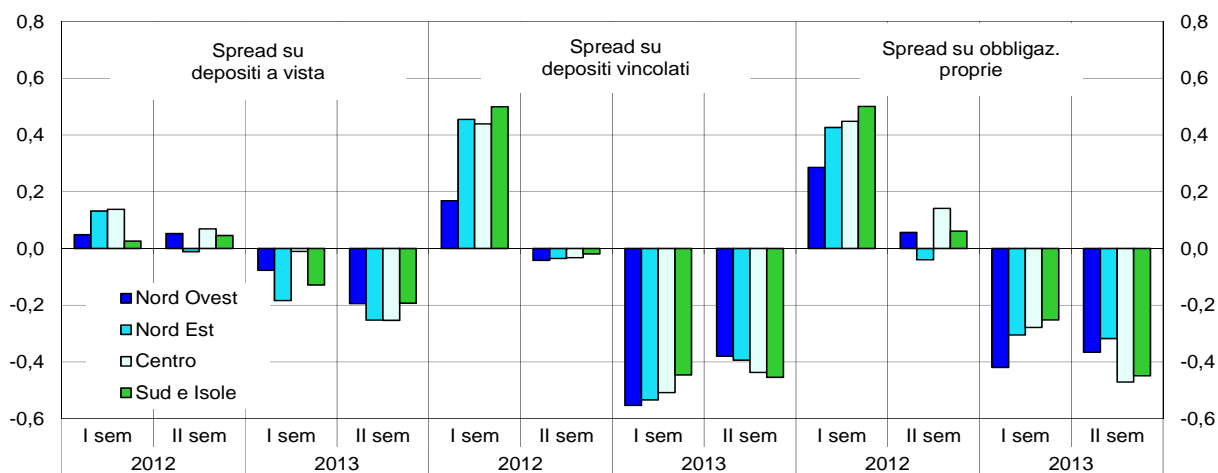
Figura a7

L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+)/diminuzione (-) delle condizioni applicate)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia a marzo 2014, ha interessato un campione di oltre 360 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)					
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	15	7	7	3	32
Banche piccole	78	121	71	60	330
<i>di cui: BCC</i>	49	90	46	41	226
Totale	93	128	78	63	362

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 130). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2013 la sezione: *Glossario*). La RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche medie e grandi	22	22	23	18
Banche piccole	91	138	96	76
Totale	113	160	119	94
Famiglie				
Banche medie e grandi	22	22	23	18
Banche piccole	93	135	96	77
Totale	115	157	119	95

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'85 e l'89 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra l'83 e il 91 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali
(valori percentuali)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	86,5	89,1	85,3	84,7
Famiglie	90,9	89,5	86,7	82,8

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Risposte per area di residenza della clientela (1)				
(unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	21	21	22	17
Banche piccole	93	130	94	75
Totale	114	151	116	92
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	21	21	22	16
Banche piccole	93	131	94	75
Totale	114	152	116	92

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'88 e il 92 per cento della raccolta diretta e tra il 68 e l'86 per cento di quella indiretta.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
(valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	92,0	88,2	89,9	88,7
Raccolta indiretta	85,2	86,4	85,2	67,9

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.